

**ELEMENTI
FONDAMENTALI
DA OSSERVARE E
PROPORRE**

- Lo snodo importante attraverso cui si sviluppa l'organizzazione della scuola è certamente rappresentato, all'inizio di ogni anno scolastico, dalla **definizione dell'orario**. Non si può non sottolineare come questo rappresenti uno strumento di programmazione delle attività e della gestione del lavoro per l'intera classe per tutto l'anno.
- Un altro snodo importante è **l'organizzazione della documentazione che deve essere definita e calendarizzata sempre all'inizio dell'anno e spiegata ai genitori**
- La **documentazione da redigere a livello scolastico deve indicare solo eventuali personalizzazioni, individualizzazioni, differenziazioni e/o semplificazioni necessarie e funzionali a quel determinato alunno/a.** E' doveroso proporre una documentazione ragionata, condivisa e di senso che tenga conto sì delle indicazioni riportate dalla diagnosi, ma anche delle osservazioni mirare e strutturare svolte a livello scolastico: flessibile e modificabile nel tempo.
- **Le strategie didattiche decise dovranno essere il più possibile trasversali** a tutte le materie
- **Eventuali strategie educative andranno definite dopo un'attenta valutazione delle dinamiche relazionali di quel determinato gruppo classe**

Le ricerche in campo educativo affermano che esiste una relazione diretta tra le scelte metodologiche che l'insegnante compie e il suo stile comunicativo con l'efficacia dell'insegnamento proposto in classe. Al fine di lavorare in un'ottica inclusiva anche di fronte a situazioni problematiche si dovrebbe quindi mettere in atto alcune strategie funzionali

.....

Per gestire la classe occorre aver chiara la proposta e averla fatta propria, aver chiara la metodologia con cui si intende operare, aver pronto l'eventuale materiale da proporre e stimolare la curiosità dei bambini/ragazzi attraverso domande o ipotesi lasciate volutamente aperte e senza risposta, al fine di promuovere nell'allievo un atteggiamento positivo verso la proposta educativa e didattica inclusiva fatta alla classe

E' necessario aver chiaro il curriculum verticale per ogni ordine di scuola per comprenderne il percorso da svolgere, ma è altrettanto necessario avere chiari quali siano gli obiettivi e i contenuti previsti dalle Indicazioni Nazionali per ogni classe d'istruzione. Infine, vanno definiti i “*Punti nodali*” cioè le conoscenze, le abilità e le competenze imprescindibili per quella classe, che devono essere raggiunte, calendarizzando e valutando bimestralmente il percorso svolto. Le attività didattiche vanno quindi strutturate in un ambiente che tenga conto dei punti di forza/debolezza e delle caratteristiche della classe, soprattutto se al suo interno sono inseriti alunni in difficoltà, ponendosi obiettivi raggiungibili e non realizzabili

- **Predisporre routine quotidiane** condivide tra gli insegnanti e **calendari visivi e procedure**
- **Mostrare una figura o raccontare una breve storia, mostrare un breve video** partendo anche da **albi illustrati**, collegata all'argomento da spiegare e che possa innescare la discussione o la curiosità
- **Essere un po' attori**, aggiungendo mimica, teatralità e humor alle proprie spiegazioni differenziando le proposte
- **Aggiungere una dose di mistero agli argomenti che devono essere spiegati, utilizzando oggetti (scatole o borse) dove viene "nascosto" il concetto principale dell'argomento della lezione**
- **Variare il tono della voce** alternando momenti in cui si "tuona" o si sussurra una frase che si vuole far cogliere ai bambini/ragazzi
- **Utilizzare supporti tecnologici**

- Dare segnali chiari che richiamino in modo inequivocabile l'attenzione: “**Apri bene le orecchie**...ora stai molto attento perché quello che dirò è fondamentale per capire il resto...è fondamentale non essere distratto e rimanere sul pezzo...”
- **Utilizzare pennarelli colorati con una logica precisa e condivisa** con gli alunni per scrivere spiegazioni/schemi
- **Servirsi molto spesso il contatto oculare**, soprattutto con gli alunni più disattenti o con maggiori difficoltà
- **Fornire delle consegne che contengono istruzioni semplici e brevi.** È fondamentale assicurarsi che il ragazzo abbia compreso le istruzioni di un compito
- Inserire il maggior numero di **esemplificazioni e dimostrazioni pratiche** durante le proprie spiegazioni

- **Utilizzare un fascio di luce,** da indirizzare verso gli stimoli a cui bisogna prestare particolare attenzione
- Impiegare dove possibile supporti visivi: **parole chiave colorate, semplici schemi, oggetti interessanti, gesti esemplificativi, disegni**
- **Definire con chiarezza i tempi necessari per svolgere le attività giornaliere**
- Curare la postura dei propri alunni e se **piccoli l'impugnatura della matita**
- Utilizzare pennarelli colorati con una logica precisa e condivisa con gli alunni per scrivere spiegazioni/schemi
- **Non partire mai da una definizione o da un titolo** del contenuto che si andrà a proporre
- **Predisporre materiali murali e planning visivi**
- **-Predisporre strumenti compensativi presentati a tutti**
- **Incentivare processi di auto-correzione e indicare gli errori con discrezione al fine**
strutturare una valutazione formativa scrivendo anche una frase descrittiva del
lavoro svolto

Un'altra strategia importante è quella di proporre alcuni strumenti a tutta la classe, in quanto le strategie utilizzate con alunni in difficoltà in realtà risultano funzionali a tutti.

Ecco qui di seguito solo alcuni esempi di strumenti compensativi che risultano particolarmente utili al lavoro:

calcolatrice semplificata, calcolatrice parlante, sintetizzatore vocale, software, video modeling, (nei casi più gravi) quaderni speciali, matita ergonomica, smart pen, libri digitali, segna-riga, scalette/schema-guida, agenda, timer, token economy, contratti sociali, mappe concettuali o mentali, “quaderno prezioso” con le regole da riportare alla memoria, tavola numerica, tavola pitagorica...

Anche la strutturazione di spazi morbidi, materiali destrutturati, giochi didattici o setting predefiniti risultano molto importanti nelle situazioni più complesse.

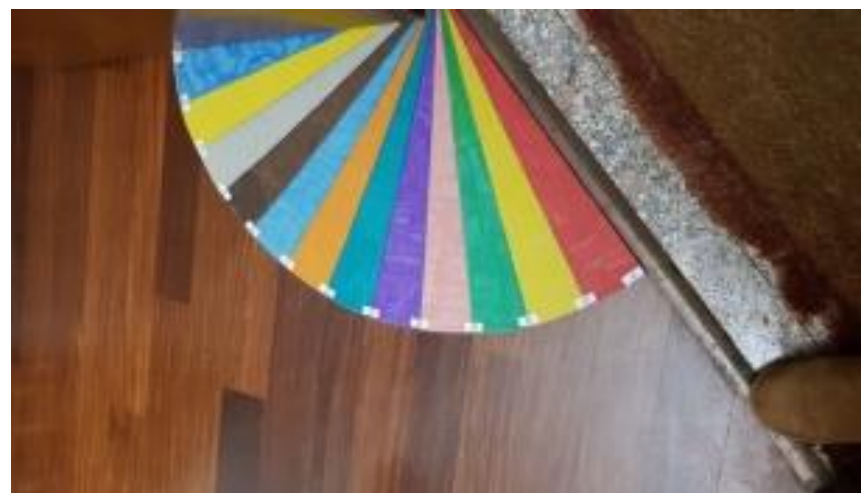
IMPORTANTE!!!

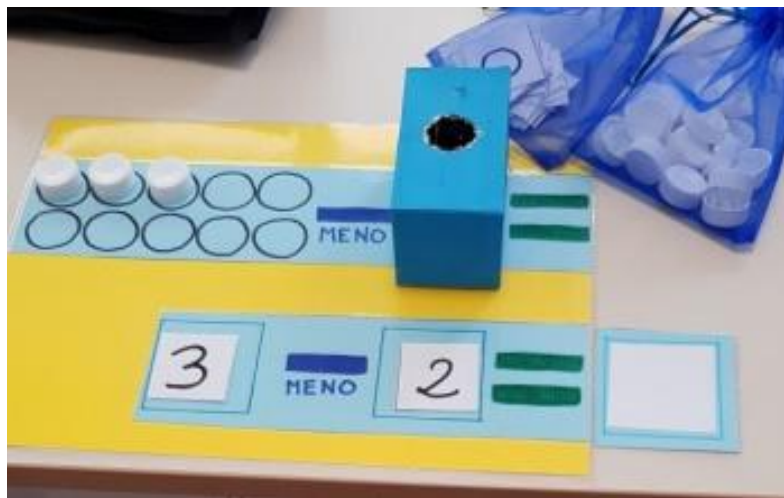
Gli strumenti compensativi devono essere preparati con gli alunni quando possibile e devono essere utili, funzionali, organizzati ed è necessario del tempo per aiutare gli alunni ad utilizzarli.

Le postazioni di lavoro e l'aula devono essere non solo ordinate ma anche funzionali al lavoro da svolgere.

Le mappe concettuali o gli schemi mentali devono essere individualizzati.

ECCO ALCUNI ESEMPI





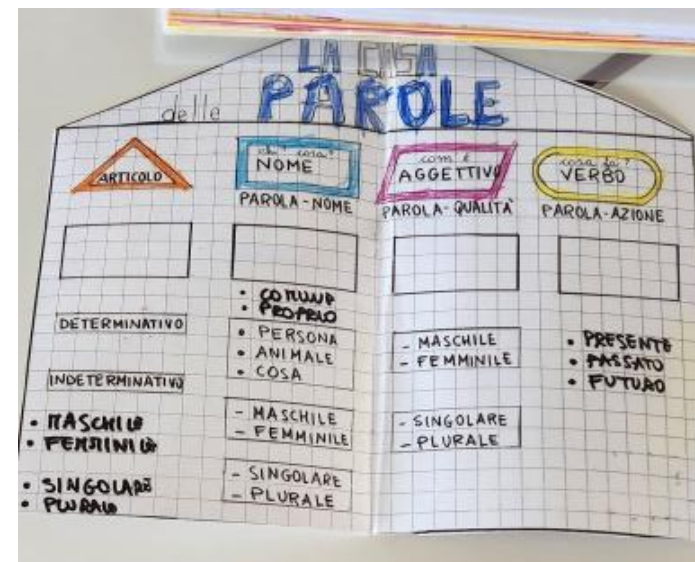
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100











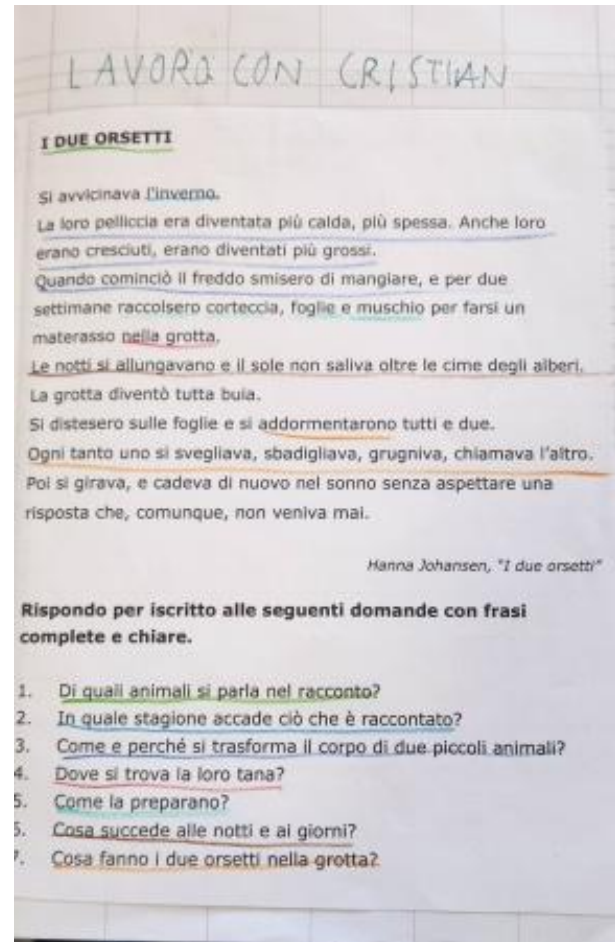
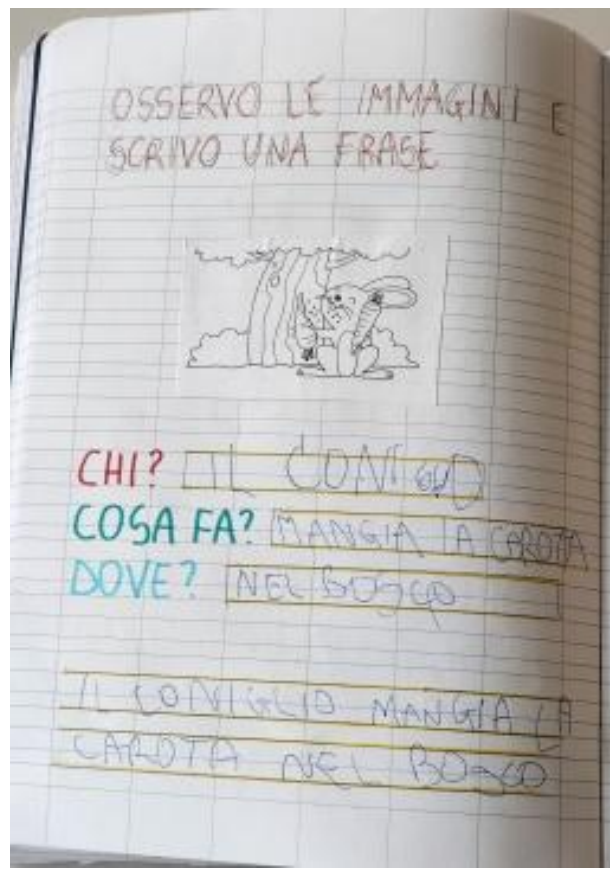
LAVORO A CASA

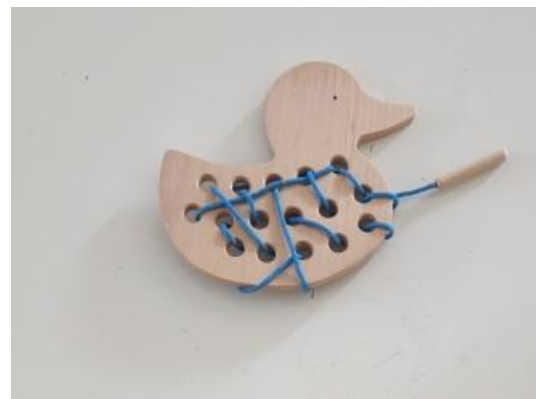
Analisi con le GRAFEMI

1) Il cane veloce corre nel parco

2) La maestra di scienze ha spiegato

3) Il tulipano rosso è sbocciato nel vaso di Rossina





ESERCIZI DI ATTIVAZIONE DELLE FUNZIONI ESECUTIVE

Pochi minuti di “allenamento” all’inizio delle lezioni attraverso alcuni semplici esercizi spiegati attentamente. Eccone alcuni esempi:

- utilizzando le carte da UNO l’insegnante chiede agli studenti di nominare velocemente il colore mentre lei le fa scorrere. Il passaggio successivo potrebbe essere quello di nominare colore e numero;
- a turno lo studente nomina il nome del compagno precedente o di un animale di acqua o di una categoria di oggetti... seguito dalla parola BUM (il turno può cambiare di ordine potrebbe essere per file o casuale: decide l’insegnante toccando la testa dei bambini mentre gira tra i banchi);
- a turno lo studente nomina il proprio nome, cognome, la città ad esempio cui è nato o è stato l’ultima volta in vacanza seguito da BUM (il turno può cambiare di ordine potrebbe essere per file o casuale: decide l’insegnante toccando la testa dei bambini mentre gira tra i banchi);

- a turno l'alunno dice il proprio nome battendo le mani e/o alzandosi in piedi facendo attenzione a rispettare l'ordine dato;
- a turno l'alunno ripete una breve frase battendo le mani e rispettando sempre l'ordine dato;
- l'insegnante proietta delle immagini in sequenza alla L.I.M. lasciando la seconda//terza volta degli spazi vuoti. Gli alunni devono nominare a turno la sequenza e di fronte allo spazio vuoto nominare l'immagine corrispondente;
- l'insegnante proietta l'immagine, ad esempio di mezzi di trasporto alla L.I.M. se questi sono rivolti a sinistra gli alunni nomineranno il colore, se questi sono rivolti a destra gli alunni nomineranno il mezzo di trasporto;
- l'insegnante legge una storia preparata in precedenza e gli alunni, ad esempio, battono le mani quando sentono il nome del protagonista;
- l'insegnante mette la musica e gli alunni si muovono liberamente nella stanza, devono fermarsi appena cessa la musica, per poi ripartire quando ricomincia;

- l'insegnante esegue un veloce percorso ad ostacoli, gli alunni osservano e lo riproducono nello stesso modo;
- l'insegnante consegna ad ogni alunno tre/quattro carte capovolte che rappresentano un'immagine, permette loro di guardarle per un tempo limitato, chiede di rigirarle e di scrivere su un foglietto quanto hanno osservato.

Va ricordato che, come per quanto riguarda gli esercizi di attivazione delle funzioni esecutive, anche per le funzioni meta-fonologiche, neuro-motorie e gli stessi strumenti compensativi e misure dispensative previste per gli alunni in difficoltà posso essere funzionali a tutti, anche agli alunni normodotati che in questo modo potranno conoscere e scoprire diversi stili di apprendimento per trovare quello più congeniale a loro.

Sarebbe possibile strutturare laboratori di potenziamento in piccolo gruppo divise per fasce d'età a classi aperte.

POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTO-SCRITTURA

10 INCONTRI DI 1 ORA strutturati attraverso le seguenti modalità:

- **ATTIVAZIONE DELLE FUNZIONI ESECUTIVE:** attraverso attività specifiche i bambini attiveranno le funzioni esecutive (memoria, attenzione, inibizione, flessibilità cognitiva e pianificazione)
- **Esercizi e giochi motori strutturati** per ALLENARE E CONSOLIDARE LA MOTRICITÀ FINE finalizzata alla produzione del gesto grafico all'interno di uno spazio grafico predefinito
- **Attività predisposte** per POTENZIARE E/O RECUPERARE LE CAPACITÀ DI DECODIFICARE E LEGGERE IN MODO CORRETTO COMPRENDENDO E RAPPRESENTANDO MENTALMENTE QUANTO SCRITTO (sillaba – parola – semplice frase)
- **Attività predisposte** per POTENZIARE LE ABILITÀ DI SCRITTURA DI PAROLE DA FONEMA A GRAFEMA (dettate e auto-dettate)

ALUNNI COINVOLTI: 9

